

**il convito musicale**

Folkstudio

**I martedì  
della musica  
contemporanea**

marzo / aprile 1992

**Folkstudio**

# **il convito musicale**

**I martedì  
della Musica Contemporanea**

**10 marzo - 21 aprile 1992**

**Folkstudio**

Roma - via Frangipane, 42 (tel. 4871063)

**Alpheus**

Roma - via del Commercio, 36 (tel.5747826)

FOLKSTUDIO - via Frangipane, 42 - Roma

martedì 24 marzo 1992 - ore 21,15

# Trio Majnero - Stanco - Studer

Concerto a cura di Raffaele Bella

**Cristina Majnero:** clarinetto, clarinetto basso  
e strumenti vari

**Roberto Stanco:** sassofono soprano, sassofono tenore  
e strumenti vari

**Daniel Studer:** contrabbasso, violino  
e strumenti vari

## **Cristina Majnero**

- "Fareb"
- "Arreug"
- "Selene"

## **Roberto Stanco**

- "Ostinato Grosso"
- "La Voce della Notte"
- "Balletto"

## **Daniel Studer**

- "Carillon"
- "Camomilla Etrusca"
- "Interludio Cromatico"
- "X"

In armonia con gli intenti della rassegna di musica contemporanea al Folkstudio, il trio Majnero - Stanco - Studer fonde la chiara formazione jazzistica di ciascuno dei tre componenti con la volontà di sperimentazione a tutto campo, combinando, per usare proprio le parole della loro auto-presentazione, «*l'improvvisazione estemporanea, brani di loro composizione che servono come spunto a "finestre" che si aprono durante il percorso improvvisativo, e ricerca sul suono anche con l'uso di strumenti non convenzionali, come percussioni varie, richiami ecc.*»

Ci sembra significativa la presenza, tra gli altri, del *didgeridoo*, strumento musicale degli aborigeni australiani, a conferma dell'attenzione dei tre per forme musicali "altre", appartenenti ad aree culturali tutte da scoprire. Concludono i musicisti: «*La musica che ne consegue è una rilettura della nostra memoria, e spazia tra codici e linguaggi prestabiliti e non.*»

**Raffaele Bella**

FOLKSTUDIO - Via Frangipane, 42 - Roma

martedì 7 aprile 1992 - ore 21,15

Concerto della flautista

# Marta Tedeschini Lalli

a cura di Raffaele Bella

**Makoto Shinohara**

Fragmente (1968) per flauto dolce tenore

**Ryohei Hirose**

Meditation (1975) per flauto dolce contralto

**Maki Ishii**

Black Intention (1975) per un flautista

**Louis Andriessen**

Sweet (1972) per flauto dolce contralto

---

## Studio della Musica Elettroacustica della Radio Ungherese

Concerto a cura del M° Ing. István Horváth

trombone: **Massimiliano Costanzi**

regia del suono: **James Demby**

**Zoltan Pongrácz**

"Cymbal Concerto" per nastro magnetico

**János Decsényi**

"Stones" per nastro magnetico

**Màte Victor**

"Viatrone" per trombone e nastro magnetico

**Marta Tedeschini Lalli** è nata a Roma nel 1961.

Ha ricevuto la prima formazione musicale presso l'Accademia Filarmónica Romana, Società Italiana del Flauto Dolce ed il Centro Italiano di Musica Antica a Roma. Ha poi perfezionato lo studio del Flauto Dolce sotto la guida di Pedro Memelsdorff presso la Scuola di musica antica "Jacopo da Bologna", a Bologna, e successivamente presso la Sezione di Musica Antica della Civica Scuola di Musica di Milano, dove si è diplomata nel 1990. Ha frequentato seminari e corsi di perfezionamento sulla prassi esecutiva medioevale, rinascimentale e barocca sul flauto dolce e in ensemble con Marijke Miessen, Han Tol, Jeannette van Wiengerden, Pedro Memelsdorff, e sulla musica contemporanea per flauto dolce con Matthias Weilenmann.

E' laureata in Discipline delle Arti, Musica e Spettacolo (indirizzo Musica) all'Università degli Studi di Bologna.

Svolge attività concertistica nel campo della musica medioevale, rinascimentale e barocca per flauto dolce come solista, in ensemble ed in orchestra; come solista, si dedica inoltre alla musica contemporanea per flauto dolce. Ha registrato per la RAI e per Ricordi.

I brani che ascoltiamo stasera sono frutto della seconda fase della riscoperta novecentesca per flauto dolce, quella che a partire dagli anni '60 ha prodotto un nuovo e maggiore sviluppo della tecnica di questo strumento. Accanto ad uno studio rinnovato, più ampio e approfondito del repertorio tradizionale, la collaborazione fra strumentisti, artigiani e compositori ha da allora dato vita anche ad un repertorio interamente nuovo, in gran parte affrancato dai cliché e dalle limitazioni tecniche e musicali tradizionalmente attribuite al flauto dolce. Ma, indubbiamente, la sola presenza di questo strumento è sufficiente ad evocare tutto un retroterra con il quale chi compone non può fare a meno di confrontarsi, e di giocare.

**Massimiliano Costanzi** si è diplomato giovanissimo in trombone sotto la guida del M° Luciano Leonardi presso il Conservatorio di S. Cecilia in Roma, con il massimo dei voti. Svolge attività concertistica presso vari gruppi di musica da camera e istituzioni liriche e sinfoniche quali: Istituzione Sinfonica Abruzzese, Teatro dell'Opera di Roma, Accademia Nazionale di Santa Cecilia; suonando sotto la guida di direttori di fama internazionale (Sinopoli, Kuhn, Prêtre, Termikanof, Sawallisch). Attualmente è anche interessato alla ricerca nel campo della musica contemporanea ed ha partecipato a vari festival tra cui "Villa Medici" e la rassegna "Nuovi Compositori" all'Auditorium del Foro Italico in Roma.